

4.2 MOTEL AGIP, SAN DONATO MILANESE, 1959-1961



anno di progettazione

1959

anno di realizzazione

1960-1961

impresa costruttrice

imprese meregaglia, cattaneo, pessina

direzione lavori

Snam progetti

superficie coperta

3700 mq

superficie lorda di pavimento

28000 mq

tipo

a torre

capacità ricettiva

474 camere

caratteristiche tecniche

facciata continua modulare in profilati di alluminio anodizzato, pannelli di tamponamento in lastre prefabbricate di cemento e graniglie.

Struttura portante in cemento armato con solette in latero-cemento.

Milano, 16 Luglio 1963

Oggetto: MOTEL AGIP a San Donato Milanese

Inizio dei lavori: Marzo 1960
fine " " Dicembre 1961

13 piani più il piano terra

30.000 mc. corpo albergo
9.000 mc. corpo ristorante e reception

7.300 mq. corpo albergo
800 mq. corpo ristorante e reception

n° 275 camere
9 Appartamenti amplex

4.900 mq. di facciata

Impianto elettrico. - chiamata personale servizio,
telefonico, condizionamento ascensori, cucina,
lavanderia, celle frigorifere, self Service.

GN/

trascrizione resoconto dati tecnici

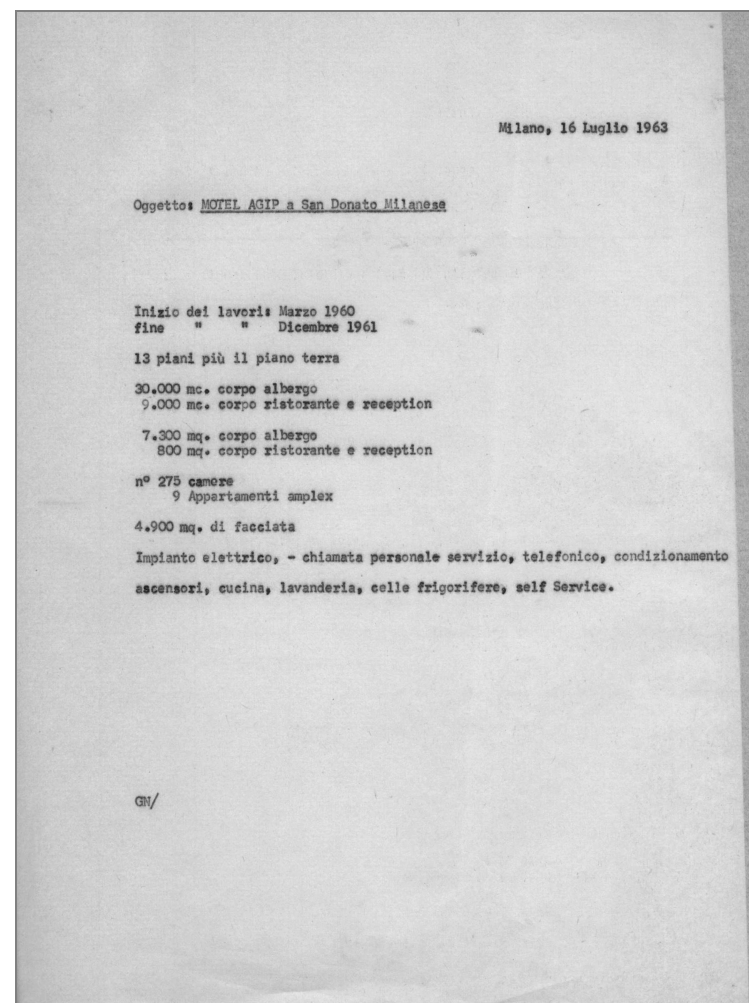


fig. 31- resoconto dati tecnici (archivio studio alberti matti ferrari)

Il nuovo Motel Agip viene a completare la *parade architecturale* iniziato con il Primo e il Secondo Palazzo per Uffici a Metanopoli, sull'altro lato della via Emilia lungo la corsia dell'Autostrada del Sole. Disegnato dagli architetti Bacigalupo e Ratti negli stessi anni, sarà ultimato nel 1961: anni in cui a Roma si sta realizzando la sede centrale dell'Eni, anch'essa progettata dai due architetti milanesi.

I due edifici, il motel milanese e il quartier generale romano, rimandano ad un comune codice espressivo, pur destinati a funzioni diverse: la loro elementare sintassi si fonda sull'interazione di un pannello dove alle fasce in vetro sia alternano le bande in graniglia.

Elemento architettonico di una facciata continua e parte essenziale di un linguaggio uniformato, esso diviene interprete dei nuovi orizzonti aziendali. Insieme al cane a sei zampe (logo dell'Eni) e ai distributori-vetrina, il motivo del curtain-wall è infatti il motore di un'immagine che l'Eni intende accreditare di se stesso e di un marchio che vuole promuovere.

A queste aspirazioni risponde l'inflessibile poetica dell'efficienza di Bacigalupo e Ratti, secondo quei moduli che essi elaborano e distillano dai modelli internazionali.

Allo Studio BR è stato affidato, oltre al progetto originario, anche l'ampliamento e la ristrutturazione progettata nel 1987-1988 e realizzato nel 1989-1990. A questa data, però, lo Studio aveva perso il contributo di Ratti e Bacigalupo si era associato con gli architetti Alberti e Matti. Non era dunque più lo Studio BR di cui stiamo trattando.

La **fig. 32** mostra come si presenta ora il Motel, dopo l'ampliamento.

A titolo informativo sono riportate di seguito le tavole dell'ampliamento, una pianta e un prospetto (**figg. 33 e 34**).



fig. 32 - edificio dopo l'ampliamento (foto 2009)

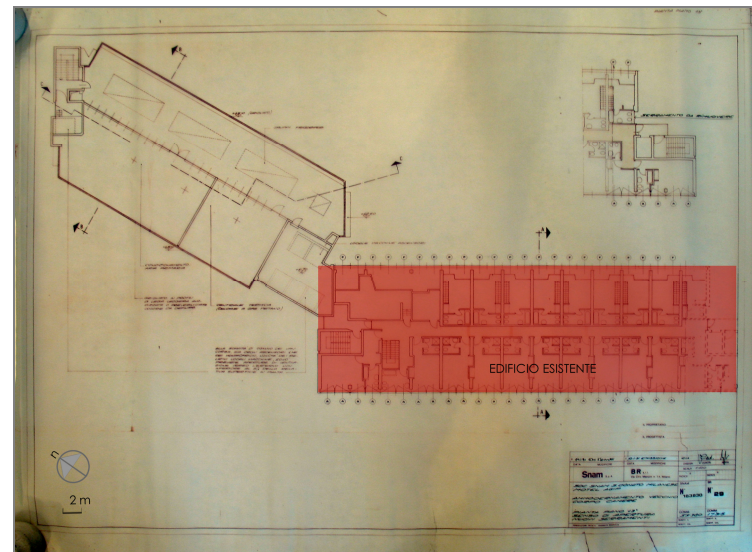


fig. 33 - pianta piano 13 (fonte CSAC - tav. 29, archivio n. 444-2, rielaborazione f.m.)



fig. 34 - prospetto ((fonte CSAC - tav. 11, archivio n. 444-1, rielaborazione f.m.)

I MOTEL AGIP

A partire dal 1954, accanto alle stazioni di servizio, cominciò a diffondersi capillarmente anche il Motel Agip, contribuendo a definire così ulteriormente l'immagine pubblica della società petrolifera.

A pari passo con la motorizzazione del Paese cresceva anche la richiesta per questa nuova tipologia alberghiera: "La funzione crea l'organo: l'automobile crea il Motel"¹. Scopo dell'Eni non era solo quello di collocare i motel in punti strategici lungo le più importanti arterie del traffico, ma anche di costruire nel meridione, sino ad allora trascurato dalle grandi imprese petrolifere private, una solida rete di stazioni di servizio e motel.

Quanto Mattei, inoltre, fosse attento alla gestione e alla manutenzione impeccabile delle sue strutture alberghiere è testimoniato anche da una scena del film di Francesco Rosi, *Il caso Mattei*. Dopo una notte trascorsa nel motel di Gela, il presidente constata lo scarso impegno del personale nel suo lavoro e infuriato raduna le maestranze, ribadendo l'importanza dell'efficiente gestione di un motel Agip, in quanto immagine della società.

I progettisti dei motel erano i consueti architetti dell'Eni, tra cui anche Mario Bacciocchi e lo Studio Bacigalupo e Ratti. Anche Edoardo Gellner contribuì ad un progetto realizzato (Motel Agip di Cortina) e ad uno rimasto però sulla carta (Motel Agip di Cervinia). Inoltre fu sviluppato dagli ingegneri interni all'ente, il prototipo del cosiddetto "Motel 59" (**fig. 35**), in seguito realizzato più volte in tutto il Paese.

I primi due motel progettati dallo Studio BR furono realizzati contemporaneamente, tra il 1960 e il 1961; uno sorse a Metanopoli, di fronte alle due torri dei Palazzi Uffici, l'altro a Firenze.

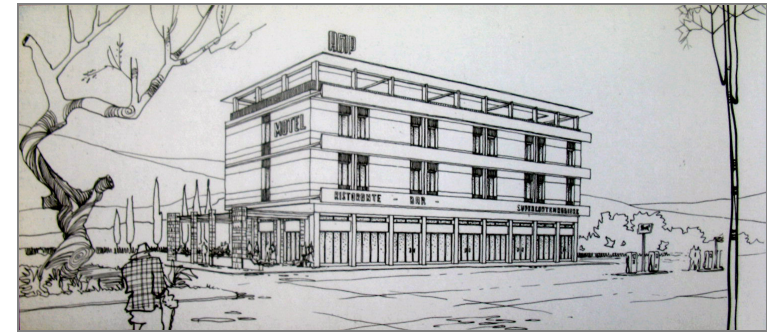


fig. 35 – il "Motel 59"

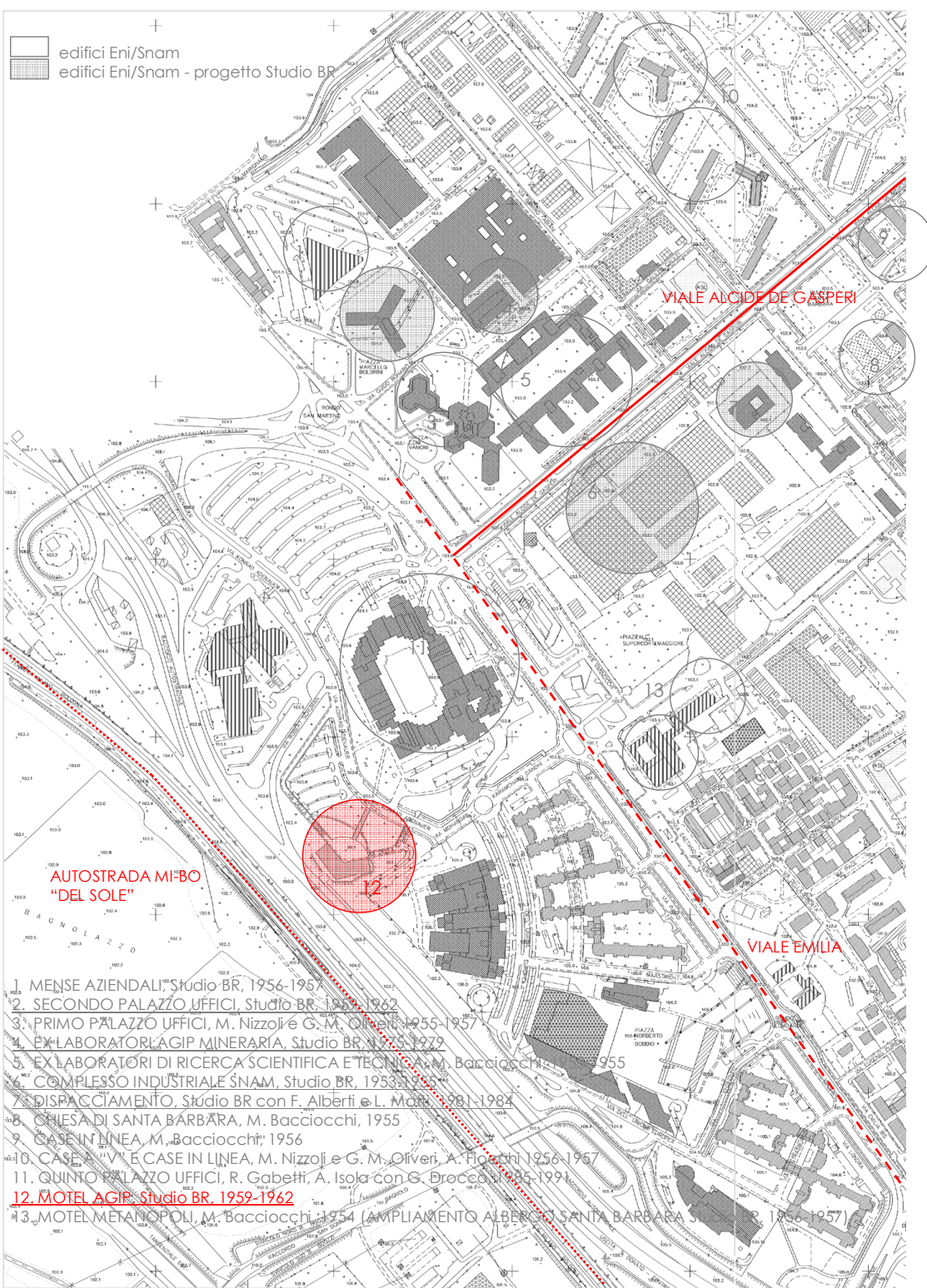
Nel 1962 Bacigalupo e Ratti realizzarono il motel Agip presso Pisticci (Matera).

Anche dopo la morte di Mattei lo studio degli architetti Bacigalupo e Ratti si impegnò nella costruzione di altri due motel, uno presso Modena e l'altro nei pressi di Vicenza, entrambi del 1970.

Alla fine del 1962 la rete italiana dell'Agip contava ormai una trentina di motel, 55 tra ristoranti e tavole calde e 357 bar. La costruzione della catena alberghiera dell'Agip rappresentò un grande investimento del gruppo in un nuovo settore, ragione per cui venne appositamente istituita, nel 1960, la società Semi (Società Esercizio Motel Italia), cui venne affidata la gestione dei motel.

Dopo la morte di Enrico Mattei l'attività rallentò anche in questo campo.

Nel corso della privatizzazione, nel 1999, anche tutti i motel Agip sono stati ceduti a terzi.



L'AREA

Abbiamo già analizzato l'area in cui sorse il Motel Agip nel 1961 studiando il Secondo Palazzo Uffici; in realtà venne realizzato prima il motel, ma la progettazione del PU2 fu antecedente rispetto alla progettazione del motel.

Lo Studio BR tenne conto quindi di entrambi i progetti durante la realizzazione dei rispettivi edifici.

Anche il Motel Agip è stato realizzato nell'area cosiddetta "esterna" di Metanopoli, fuori da quella che era la zona residenziale e "privata" della città (cfr. par. 2.2.1).

La scelta dell'area in questo caso è stata condizionata dal fatto che il motel offre un servizio legato all'autostrada; è infatti l'edificio dell'Eni più vicino all'Autostrada del Sole, costruita nel 1956 che corre ad est di Metanopoli.

Ad ovest del motel, invece, il tracciato che lo separa dal Primo e dal Secondo Palazzo Uffici è la via Emilia.

L'edificio, così come venne realizzato originariamente e dopo il suo ampliamento alla fine degli anni ottanta, con la sua posizione gode di un'ottima visibilità rispetto alle strade a scorrimento veloce per servire le quali è stato realizzato.

LA DISPOSIZIONE PLANIMETRICA E LA TIPOLOGIA

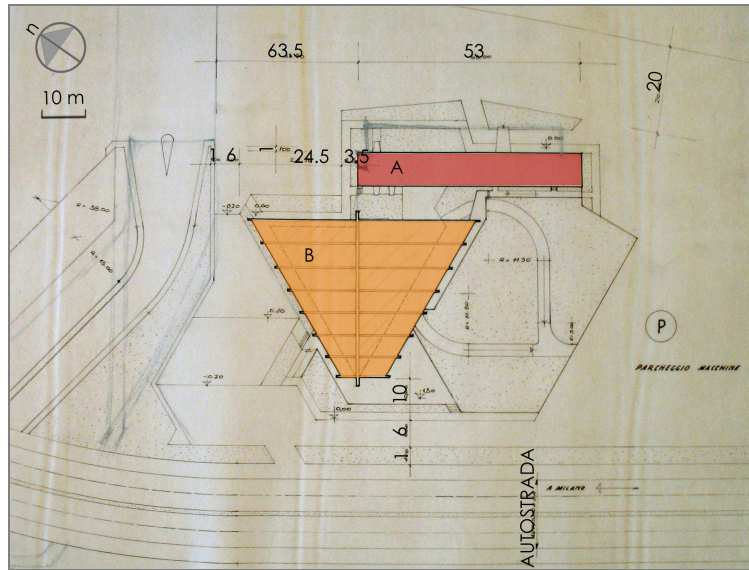
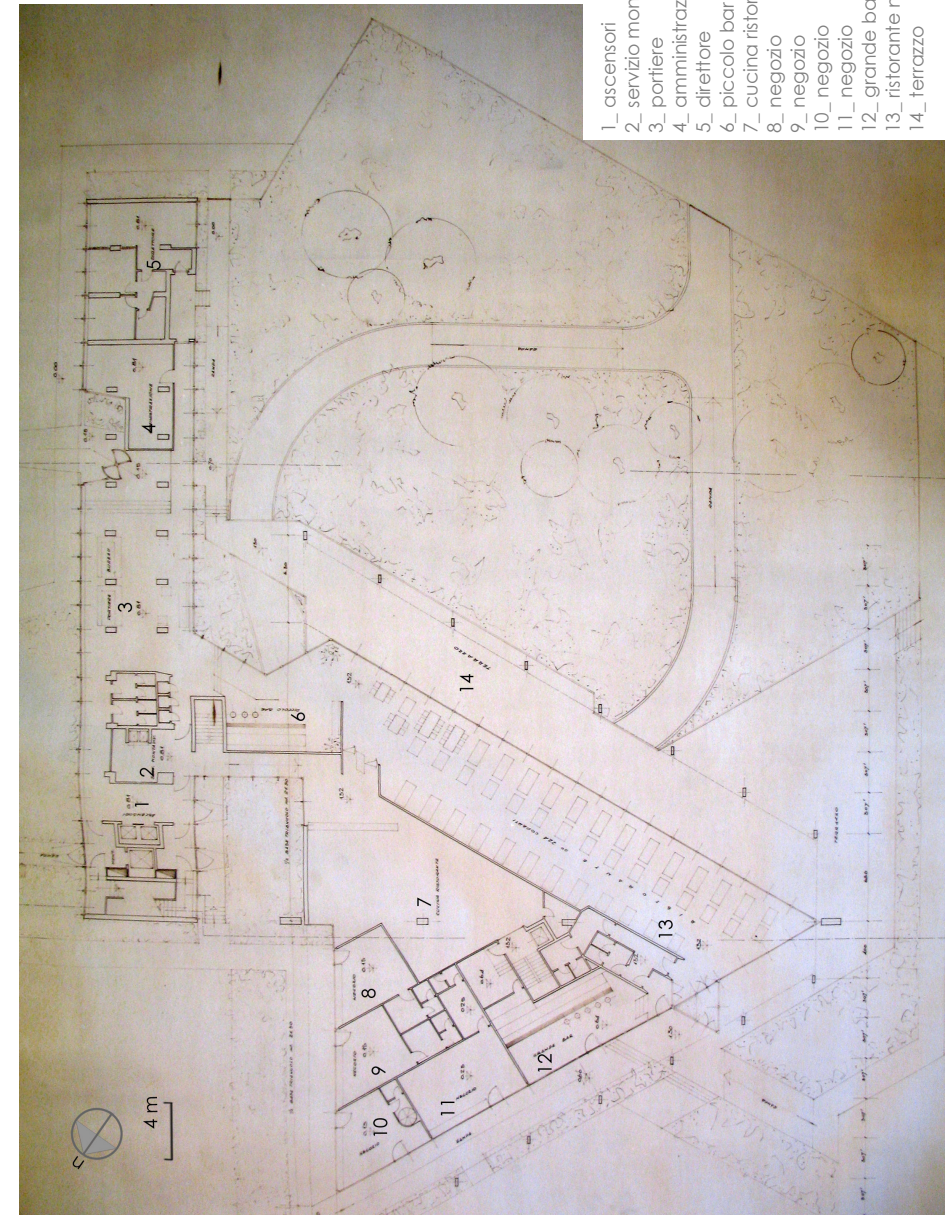


fig. 36 - planimetria generale (fonte CSAC – stralcio tav. 3, archivio n. 181-2, rielaborazione f.m.)

A_ corpo albergo
B_ corpo ristorante

Il Motel Agip di San Donato Milanese originariamente era composto da due corpi, il corpo albergo e il corpo ristorante (**fig. 36**).

Il primo corpo, individuato come corpo A, è un edificio lineare a stecca alto 14 piani, lungo 53 metri e largo 15 metri.



- 1_ ascensori
- 2_ servizio montavivande
- 3_ portiere
- 4_ amministrazione
- 5_ direttore
- 6_ piccolo bar
- 7_ cucina ristorante
- 8_ negozio
- 9_ negozio
- 10_ negozio
- 11_ negozio
- 12_ grande bar
- 13_ ristorante n224 coperti
- 14_ terrazzo

fig. 37 – pianta piano terra (fonte CSAC – stralcio tav. 1, archivio n. 181-2, rielaborazione f.m.)

Il corpo B, invece, ha una pianta triangolare con i lati della medesima misura, pari a 43 metri. Come si vede dalla **fig. 36** però, la copertura non coincide con la forma dell'edificio: lo spigolo verso l'autostrada è stato rettificato e dal lato sud la copertura si allunga sopra al terrazzo.

Del corpo albergo fanno parte, al piano terra, l'ingresso con l'area destinata al portiere, gli uffici amministrativi, l'ufficio del direttore, gli ascensori e il montavivande nonché un piccolo bar che collega i due corpi.

Nel corpo ristorante invece si trovano, oltre alla sala ristorante, un altro bar più grande del precedente, e quattro negozi, tra cui un tabacchi e giornali e un parrucchiere (**fig. 37**).

LA STRUTTURA

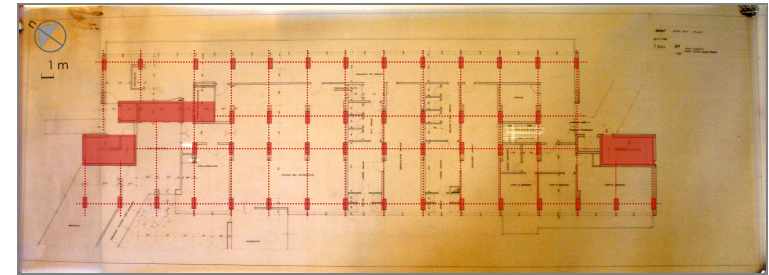


fig. 38 – piano terra corpo albergo: maglia strutturale e corpi scala – ascensori (fonte CSAC – tav. 39, archivio n. 181-2, rielaborazione f.m.)

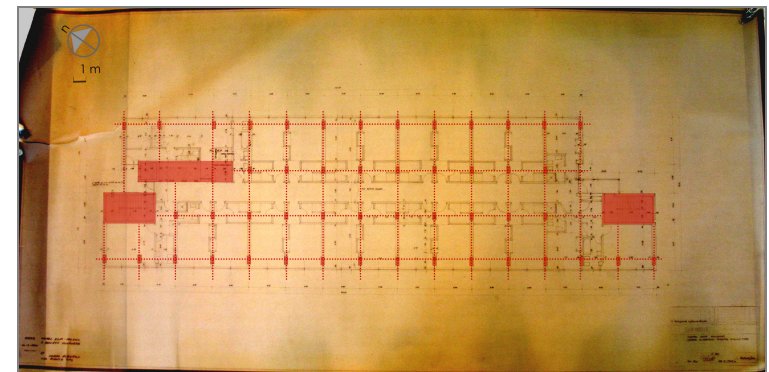


fig. 39 – piano tipo corpo albergo: maglia strutturale e corpi scala – ascensori (fonte CSAC – stralcio tav. 17, archivio n. 181-2, rielaborazione f.m.)

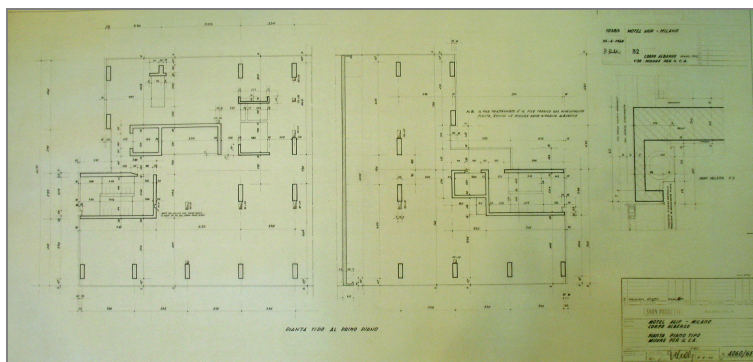


fig. 40 – pianta piano tipo – misure per il c.a. (fonte CSAC – tav. 32, archivio n. 181-2)

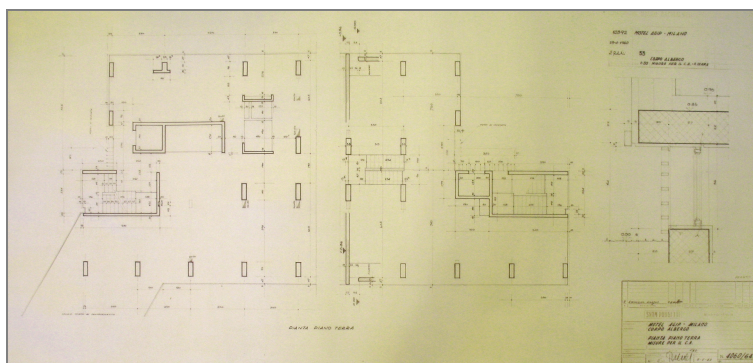


fig. 41 – pianta piano terra – misure per il c.a. (fonte CSAC – tav. 33, archivio n. 181-2)

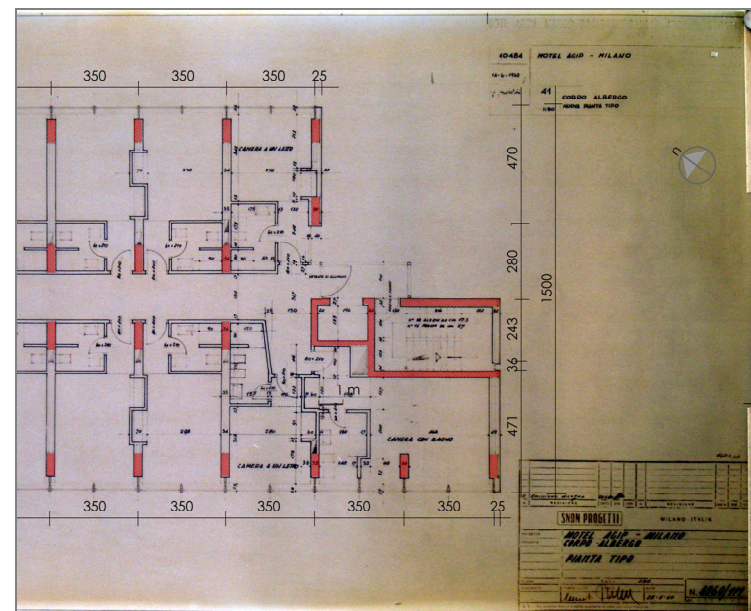


fig. 42 – piano tipo corpo albergo: elementi strutturali in cemento armato (fonte CSAC – stralcio tav. 41, archivio n. 181-2, rielaborazione f.m.)

La struttura portante dell'edificio è in cemento armato con solette in latero-cemento. Presenta un schema regolare raddoppiato: l'interasse trasversale dei pilastri è di 503 cm, 290 cm in corrispondenza del corridoio, poi ancora 503 cm. E' il corridoio dunque l'asse rispetto al quale si raddoppia lo schema dei pilastri. Nel senso longitudinale, invece, lo schema è regolare, con un interasse costante di 350 cm; i pilastri individuano la separazione tra le diverse camere, ad eccezione di quelle più esterne.

Anche i corpi scala di sud-est e di nord-ovest e il corpo ascensori di nord-ovest sono stati progettati per essere elementi strutturali dell'edificio (figg. 38-39).



fig. 43 - corpo scala sud est (foto archivio studio alberti matti ferrari)

I due corpi scala risultano in parte esterni all'edificio: infatti la metà dell'edificio a sud-ovest è più lunga rispetto alla metà opposta (rispetto al corridoio) (figg. 38-39-43).

Come il Secondo Palazzo Uffici e il Palazzo Uffici di Roma anche nel caso del Motel Agip di San Donato Milanese la struttura è completamente interna rispetto all'involucro dell'edificio; gli unici elementi strutturali in parte esterni, come è stato appena sottolineato, sono i corpi scala. La facciata è dunque una "pelle" di rivestimento, che nasconde al suo interno l'impianto strutturale.

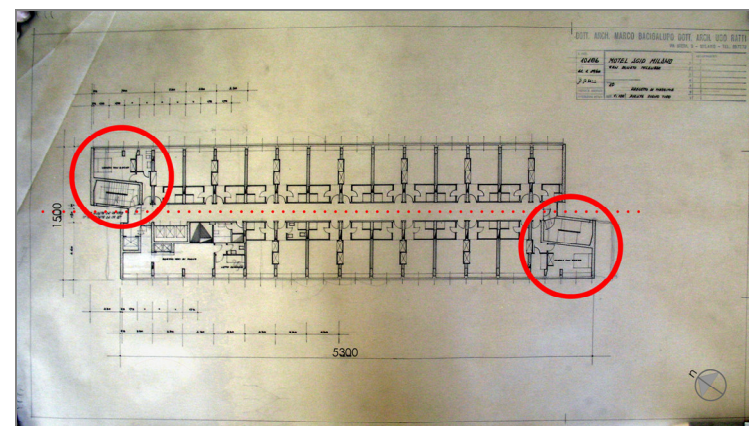


fig. 44 - piano tipo corpo albergo: progetto di massima (fonte CSAC - tav. 10, archivio n. 181-3, rielaborazione f.m.)

La **fig. 44**, stralcio del piano tipo, è del 14.01.1960 è una delle prime tavole di progetto che lo Studio BR ha steso per la realizzazione del progetto. Si può notare come nel progetto di massima si intendeva realizzare un corpo in linea speculare rispetto all'asse centrale, individuato dal corridoio di distribuzione alle camere.

Ai corpi scala era stata data una leggera rotazione per spezzare la linearità del corpo.

Nelle precedenti **figg. 38** e **39**, datate rispettivamente 31.05.1960 e 20.02.1960, si osserva la definitiva configurazione della pianta, con le due metà dell'edificio diseguali e i corpi scala ortogonali rispetto al resto del corpo.

Nell'evoluzione del progetto però sono rimaste invariate le dimensioni del corpo, 53 x 15 m (**fig. 44**).

LA FACCIATA

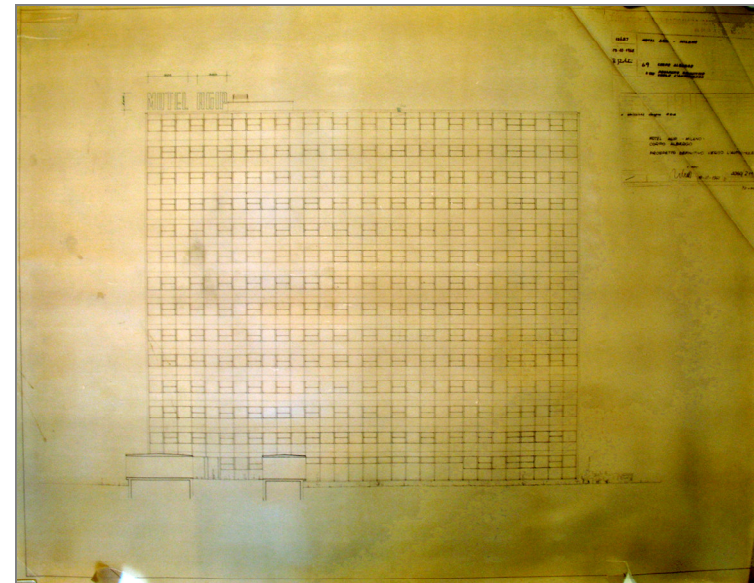


fig. 45 – prospetto verso l'autostrada (fonte CSAC – tav. 69, archivio n. 181-2)

La facciata del Motel Agip di San Donato Milanese, così come era stato progettato e realizzato in origine, era costituita da profilati in alluminio anodizzato naturale e pannelli di tamponamento in lastre prefabbricate di cemento e graniglie; facciata mantenuta nel suo schema compositivo iniziale anche dopo l'ampliamento. Anche in questo caso, come nel Secondo Palazzo Uffici le superfici vetrate sottolineate dall'alluminio anodizzato naturale sono di color verde azzurro; questa soluzione permette all'edificio di riflettere in modo diverso le diverse sfumature del cielo.

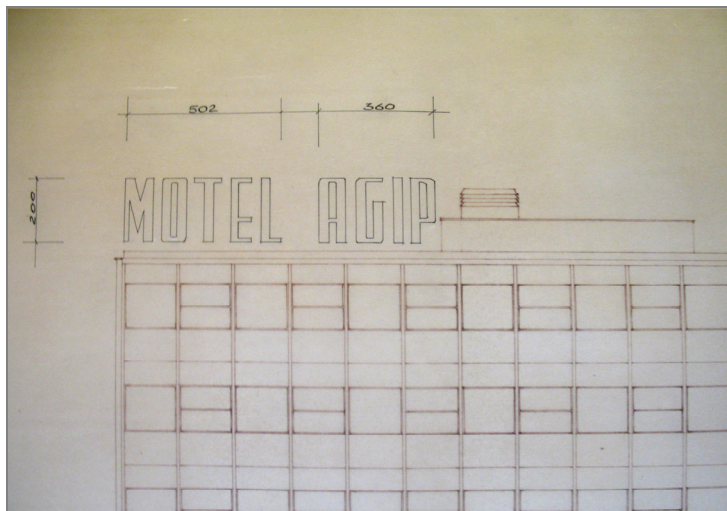


fig. 46 – particolare prospetto verso l'autostrada (fonte CSAC – stralcio tav. 68, archivio n. 181-2)

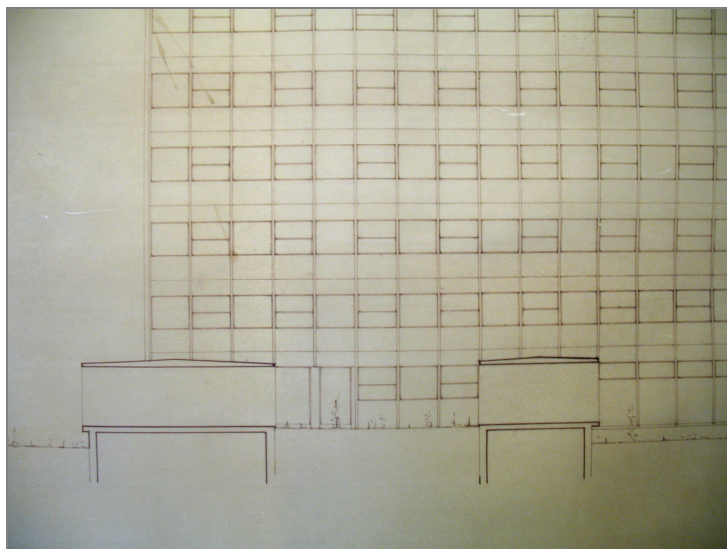


fig. 47 – particolare prospetto verso l'autostrada (fonte CSAC – stralcio tav. 68, archivio n. 181-2)

Il Motel è alto quattordici piani compreso il piano terra: solo i corpi scala interrompono la totalità della facciata vetrata, caratterizzata da una soluzione modulare verticale ed orizzontale.

A prima vista questa tipologia di facciata potrebbe essere assimilata alla facciata del vicino Secondo Palazzo Uffici; in effetti, però, il codice espressivo a cui rimanda è quello del Palazzo Uffici di Roma.

La loro elementare sintassi si fonda sull'iterazione del pannello dove alle fasce in vetro si alternano le bande in graniglia.

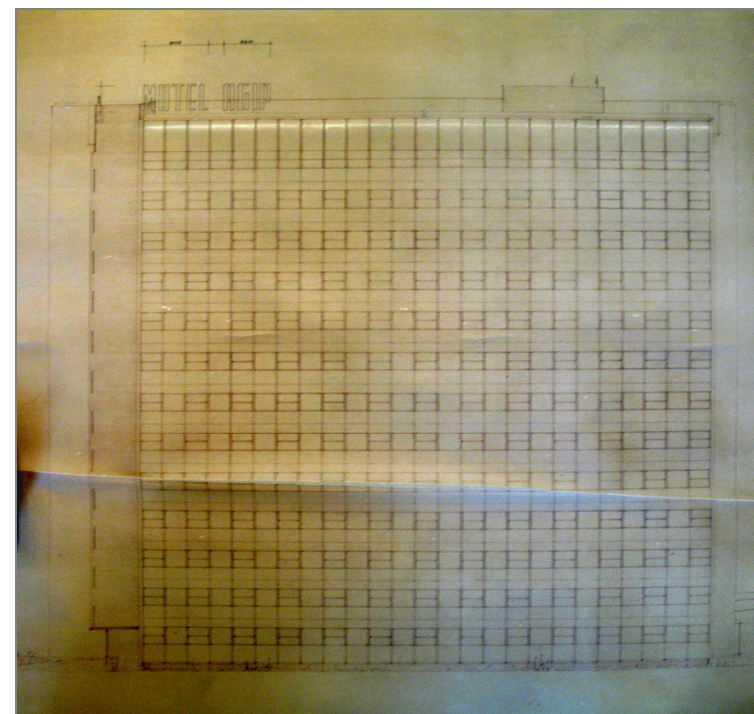


fig. 48 – prospetto verso la città (fonte CSAC – stralcio tav. 68, archivio n. 181-2)

Elemento architettonico di una facciata continua e parte essenziale di un linguaggio uniformato, esso diviene interprete dei nuovi orizzonti aziendali. Insieme ai cani a sei zampe e ai distributori-vetrina, il motivo del courtain-wall è infatti il motore di un'immagine che l'Eni intende accreditare di se stesso e di un marchio che vuole promuovere.²

Le facciate verso l'autostrada e verso la città presentano la stessa modularità e la stessa alternanza dei pannelli (figg. 45 e 48); gli unici elementi di distinzione sono la presenza, nel prospetto verso la città, dei corpi scala, in cemento armato.

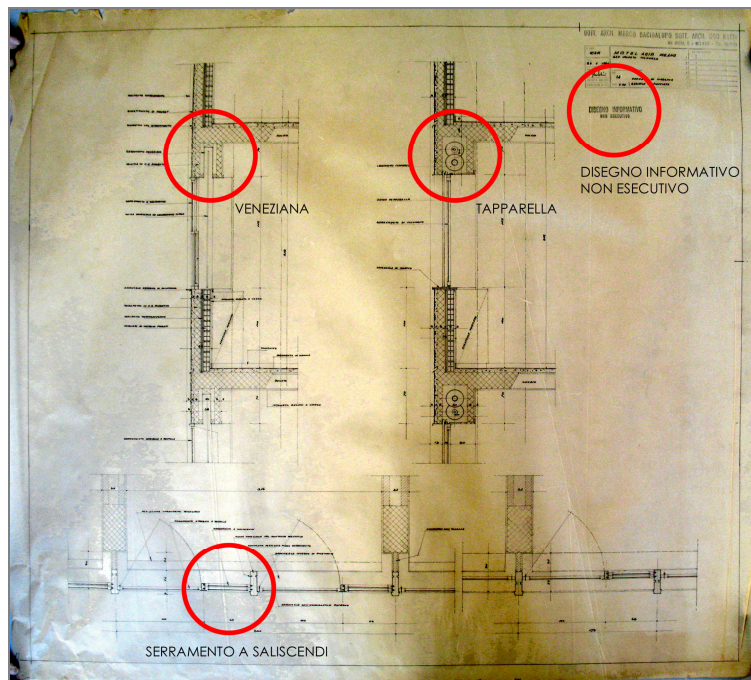


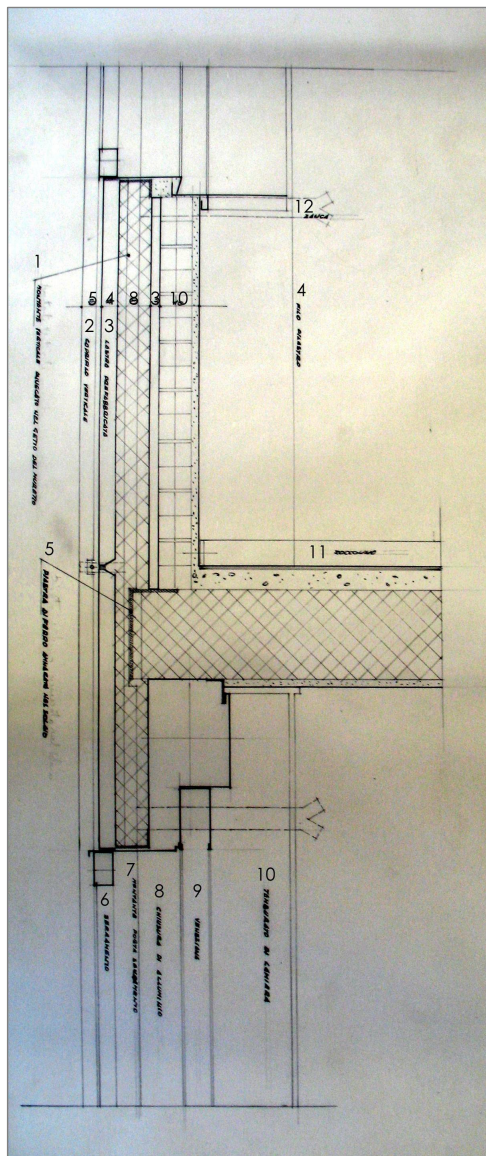
fig. 49 – soluzioni di facciata (fonte CSAC – tav. 14, archivio n. 181-2, rielaborazione f.m.)

Nella tavola di fig. 49, datata 26.01.1960, si può vedere come inizialmente le soluzioni di facciata e di oscuramento siano diverse; venne proposto sia un oscuramento a veneziana che la tapparella. Nella tavola, che riporta il timbro "DISEGNO INFORMATIVO – NON ESECUTIVO", era stata ipotizzata anche una parte di serramento con apertura "a saliscendi", mai realizzata.

Da queste ipotesi venne poi studiata la soluzione definitiva, di pochi mesi successiva, datata 13.06.1960.

Nelle figg. 50-51-52 si possono vedere alcuni stralci della tavola che ne riporta l'esecutivo.

E' stato scelto come sistema di oscuramento la veneziana, che scorre nelle guide presenti nel montante del serramento, strutturalmente agganciato al pilastro (fig. 51).



- 1 _ montante verticale
annegato nel getto del
muretto
- 2 _ coprifilo verticale
- 3 _ lastra prefabbricata
- 4 _ filo pilastro
- 5 _ piastra di ferro
annegata nel solaio
- 6 _ serramento
- 7 _ montante porta
serramento
- 8 _ chiusura di alluminio
- 9 _ veneziana
- 10 _ tamburato di lamiera
- 11 _ zoccolino
- 12 _ zanca

fig. 50 – sezione verticale pacchetto di facciata (fonte CSAC – stralcio tav. 40, archivio n. 181-3, rielaborazione f.m.)

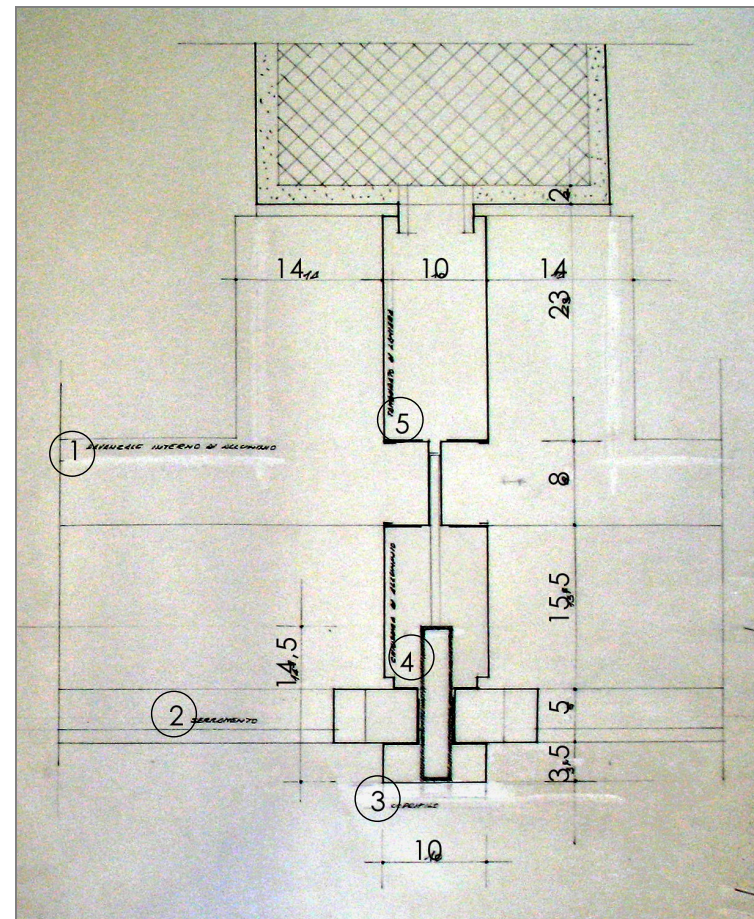


fig. 51 – sezione orizzontale nodo serramento-montante-pilastro (fonte CSAC – stralcio tav. 40, archivio n. 181-3, rielaborazione f.m.)

- 1_ davanzale interno di alluminio
- 2_ serramento
- 3_ coprifilo
- 4_ chiusura di alluminio
- 5_ tamburato di lamiera

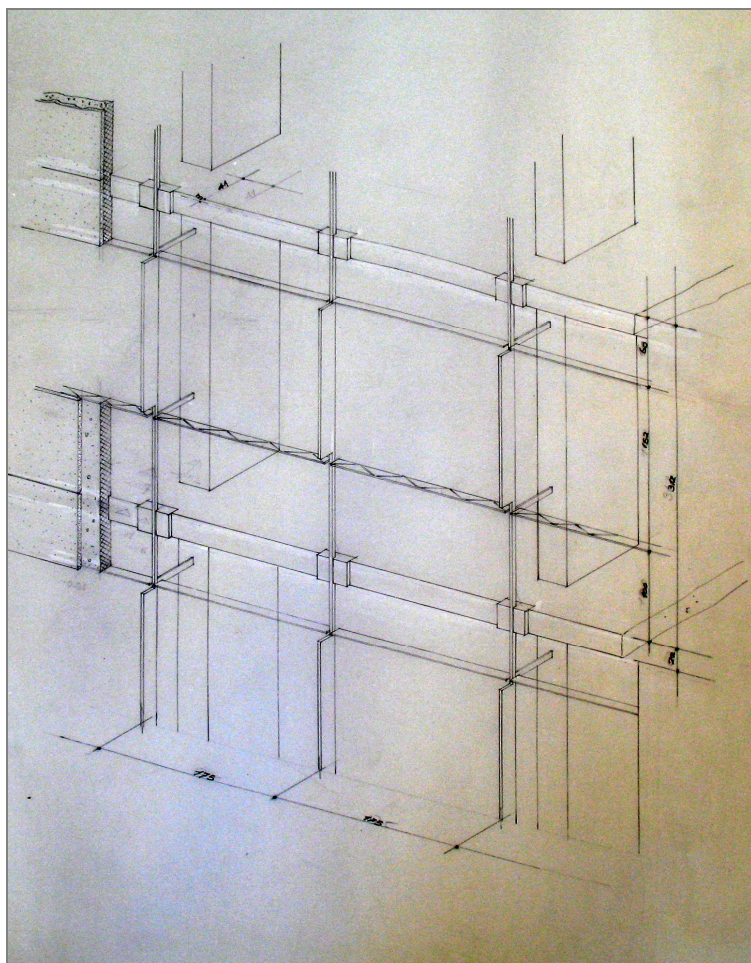


fig. 52 – vista assonometrica pannelli di facciata (fonte CSAC – stralcio tav. 40, archivio n. 181-3)

L'ARREDO E I PARTICOLARI COSTRUTTIVI

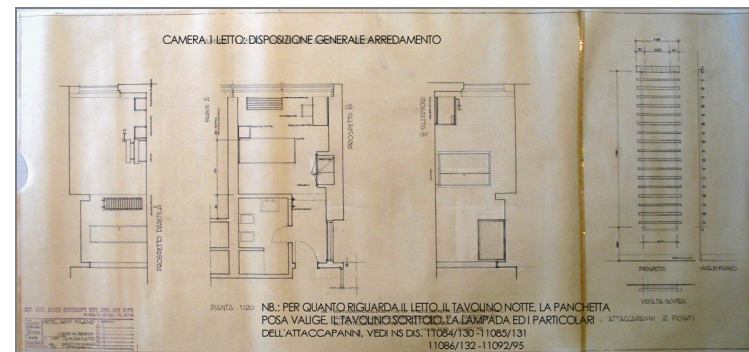


fig. 53 – camera 1 letto (fonte CSAC – stralcio tav. 151, archivio n. 181-1, rielaborazione f.m.)

Nella realizzazione del Motel Agip di San Donato Milanese lo Studio BR ha curato anche la progettazione degli interni.

In particolare nelle tavole di **figg. 53-54-55** si può notare come sia stata studiata la disposizione dell'arredamento, rimandando ad altre tavole per gli esecutivi di arredi come letto, tavolino da notte, la panchetta per posare le valige, lo scrittoio, la lampada e l'attaccapanni. Si può quindi concludere che quasi tutto l'arredo sia stato progettato dagli architetti Bacigalupo e Ratti; un esempio è la **fig. 56**, in cui viene definito con materiali e particolari costruttivi il "cassettoncino" presente nelle camere del motel.

Oltre agli arredi e alle disposizioni generali degli interni si trovano anche tavole in cui vengono studiate le diverse soluzioni delle stanze (fig. x19): la stessa camera può essere affittata come camera a due letti separati, matrimoniale o con un letto singolo. Lo Studio BR ne indica le disposizioni.

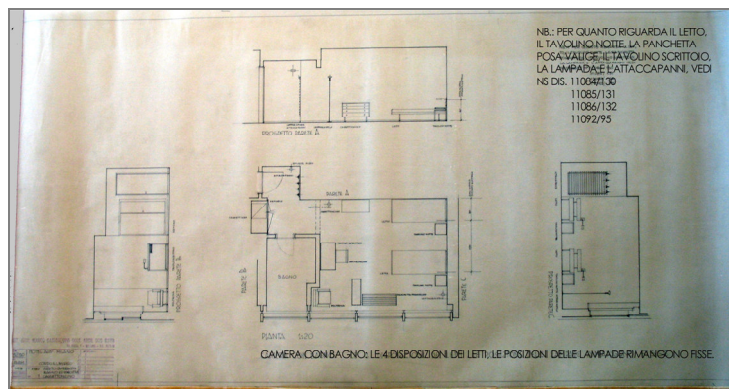


fig. 54 – camera con bagno (fonte CSAC – stralcio tav. 150, archivio n. 181-1, rielaborazione f.m.)

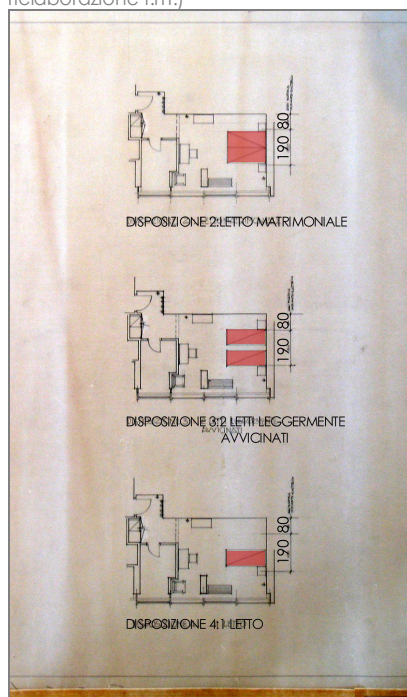


fig. 55 – camera con bagno (fonte CSAC – stralcio tav. 150, archivio n. 181-1, rielaborazione f.m.)

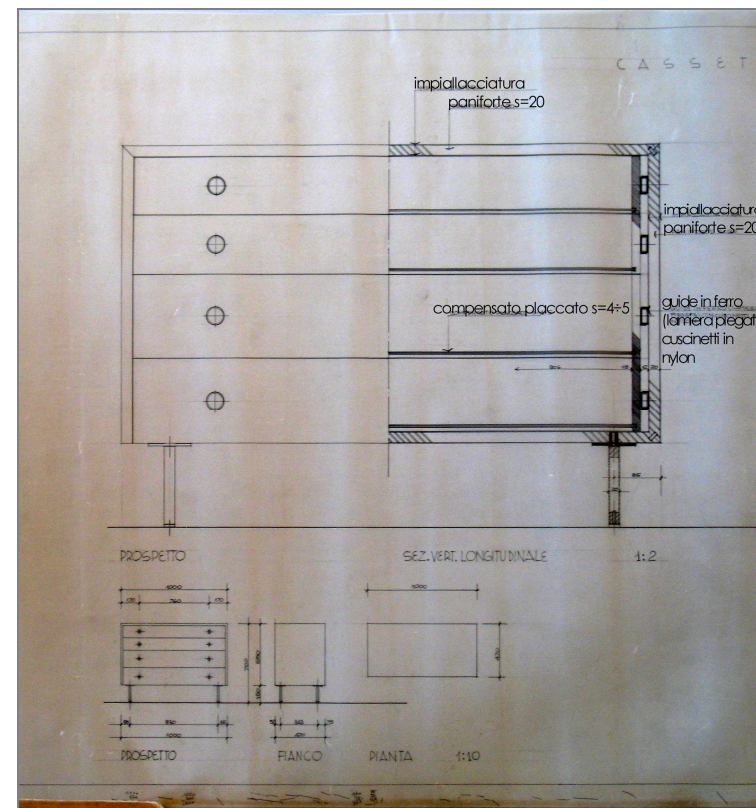


fig. 56 – esecutivo cassettoncino (fonte CSAC – stralcio tav. 150, archivio n. 181-1, rielaborazione f.m.)

Per ogni tipologia di camera e per i locali di servizio sono state studiate le diverse finiture interne, sia per quanto riguarda il colore delle pareti e del soffitto, la tipologia di pavimento (sempre linoleum ma di diversi colori), e il colore dell'armadio (nelle camere) (fig. 57).

LOCALE O STANZA	PAVIMENTO	ARMADIO	PARETI	SOFFITTO	SOFFITTO INTERMEDIO
APPARTAMENTINI	LINOSEUM VARESE. DIS. 1202 GRIGIO	—	BIANCO	AZZURROFB47	BIANCO
CAMERE	LINOSEUM VARESE. DIS. 1210 -GIALLO	GRIGIOFB30	BIANCO	GIALLOFB11	—
CAMERE	LINOSEUM VARESE. DIS. 1202 GRIGIO	VERDEFB16	BIANCO	AZZURROFB47	—
CAMERE	LINOSEUM VARESE. DIS. 1262 GRIGIO AZZURRO	GIALLO FB10 EM. 7	BIANCO	GRIGIO FB63 EM. 19	—
CORRIDOI & LOCALI SEBENZIA (TUTTI)	—	—	GRIGIOFB30	BIANCO	—

ALLEGATI: N° 6 CAMPIONI TINTE "HERBERTS."

fig. 57 – tabella colori tinteggiature interne (fonte CSAC – stralcio tav. 154, archivio n. 181-1)

Dalla **fig. 58** si evince come lo Studio BR abbia curato anche la disposizione interna dei negozi nel corpo ristorante.

La tavola è datata 11.08.1962: la progettazione degli interni è dunque successiva alla realizzazione dell'edificio.

La tavola di **fig. 60**, di pochi mesi successiva, dimostra che anche la progettazione dei singoli arredi venne curata dallo Studio, con definizione in scala 1:1 dei particolari.

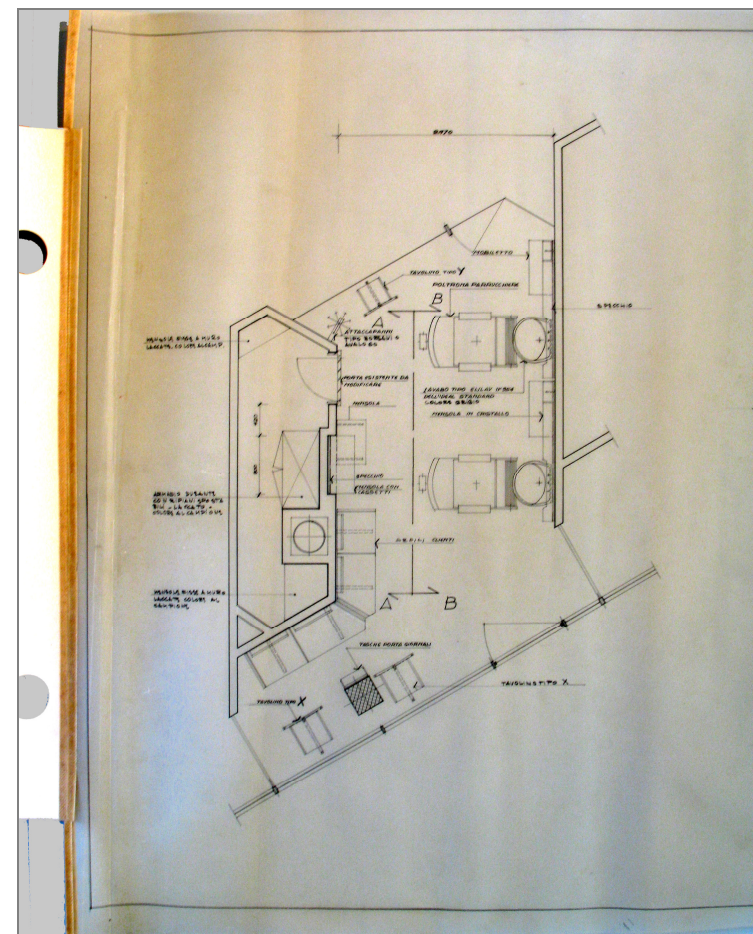


fig. 58 – corpo ristorante – negozio parrucchiere (fonte CSAC – stralcio tav. 222, archivio n. 181-1)

Nella tavola di **fig. 58** è presente anche una scritta che definisce il ruolo degli architetti Bacigalupo e Ratti nella realizzazione dei negozi (**fig. 59**). Tutti i dettagli costruttivi devono essere, anche se non progettati direttamente dallo Studio, valutati dai due architetti prima di essere realizzati.

Questa frase dimostra un'estrema cura del dettaglio: per gli architetti milanesi era molto importante non lasciare nulla al volere di terzi. Anche se le direzioni lavori degli edifici dell'Eni erano affidate ad ingegneri interni all'ente, la loro presenza sul cantiere e nel progetto era continua: questa frase lo testimonia.

*TUTTI I DETTAGLI COSTRUTTIVI
VANNO CONCORDATI CON LO STUDIO
DI ARCH. BACIGALUPO E RATTI*

fig. 59 – stralcio tavola negozio parrucchiere ((fonte CSAC – stralcio tav. 222, archivio n. 181-1)

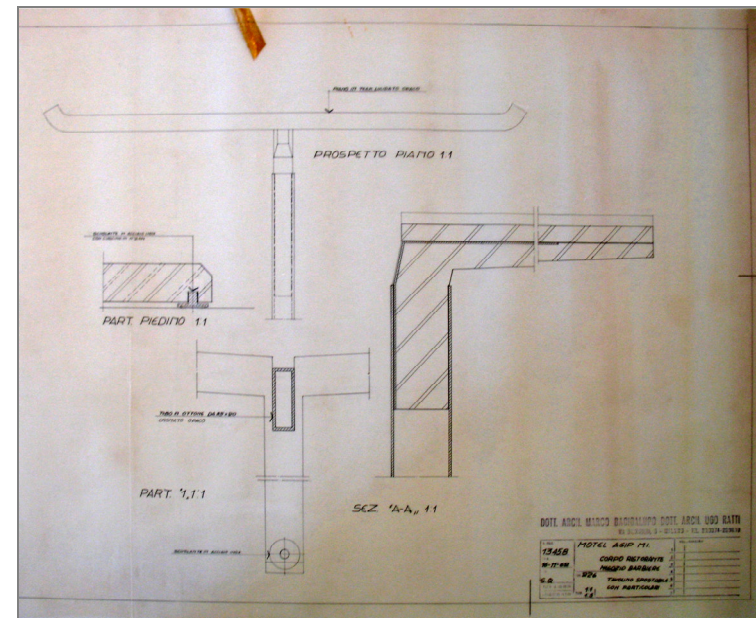


fig. 60 – tavolino spostabile negozio parrucchiere (fonte CSAC – stralcio tav. 226, archivio n. 181-1)

Allo stesso modo dei negozi, vengono studiati anche i particolari costruttivi del corpo ristorante in generale, come ad esempio la chiusura della bussola d'ingresso, con la maniglia della tavola di **fig. 61**. I materiali si ripetono all'interno come all'esterno: targhetta con indicazioni e piastra di chiusura sono in Anticorodal, materiale già presente anche come rivestimento interno nel Secondo Palazzo Uffici.

Non viene però progettato solo l'interno dell'edificio: infatti anche le insegne dei negozi vengono studiate dallo Studio BR (**fig. 62**).

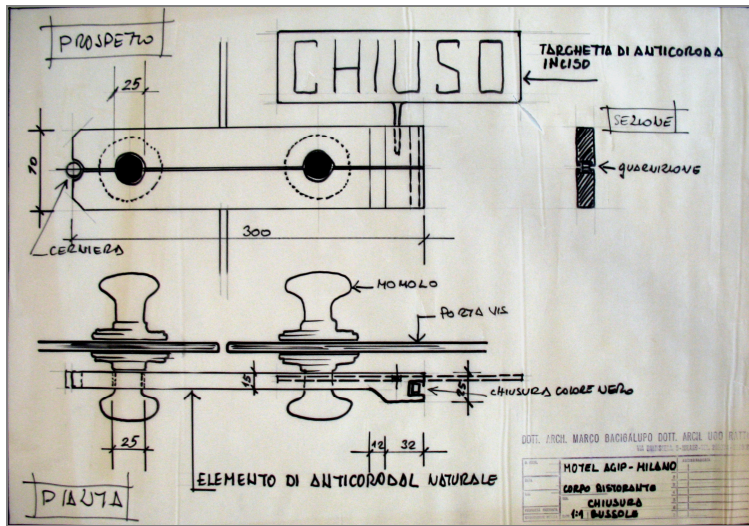


fig. 61 – chiusura bussola corpo ristorante (fonte CSAC – archivio n. 181-1)

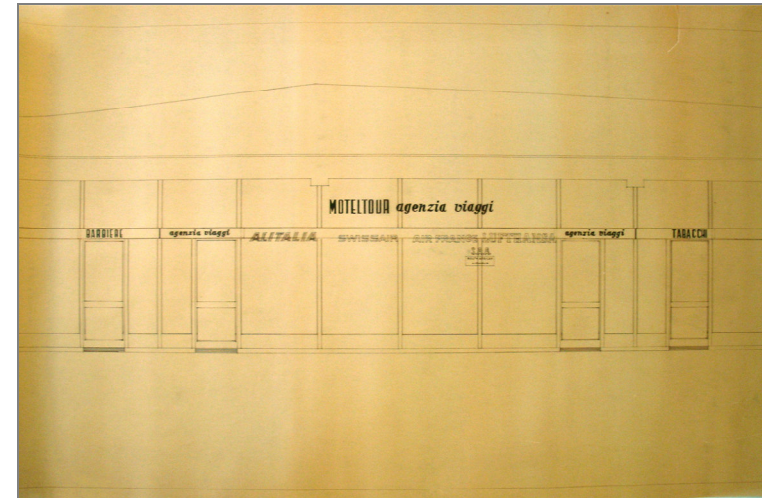


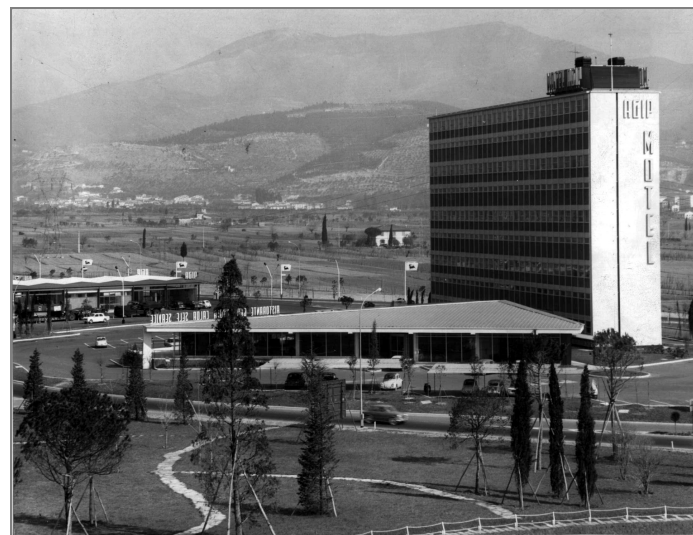
fig. 62 – insegne corpo ristorante (fonte CSAC – stralcio tav. 223, archivio n. 181-1)

Gli architetti però avevano il compito di impostare le insegne a livello di composizione di facciata, non la scritta in sé. Nella tavola infatti si trova la scritta riportata di seguito:

QUESTE SCRITTE HANNO SOLO SCOPO DIMOSTRATIVO: AL POSTO DI "LANEROSI,, POTRANNO APPARIRE LE SCRITTE DI INDICAZIONE MERCEOLOGICA CHE RIGUARDA LA "LANEROSI,,

L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO

(studio alberti matti ferrari)







¹ eraldo sculati, *gli automobilisti hanno trovato i loro alberghi*, "il gatto selvatico", 1960, a.6, n.5, p. 25.

² silvana sermisoni (a cura di), *metanopoli. attualità di un'idea*, snam, milano, 1995